

## MICRONIDI FAMILIARI

TERRITORIO DI RIFERIMENTO: Città di Torino - Regione Piemonte

Il progetto Micronidi familiari, fin dal 1999, anno della sua attivazione in forma sperimentale, è stato oggetto di una particolare attenzione non solo da parte delle famiglie che ne hanno ravvisato la rispondenza a bisogni specifici, ma anche da molti Comuni della cintura che hanno seguito l'esperienza di Torino, e da molte realtà istituzionali che vorrebbero utilizzare il modello al loro interno per attivare servizi analoghi. Il progetto dei Micronidi familiari infatti ha risposto pienamente non solo all'obiettivo di proporsi quale servizio complementare al nido d'infanzia, ma anche a quello di incentivare fra le donne e le famiglie legate da rapporti di vicinato o di amicizia, l'aggregazione e la cultura dello scambio e delle relazioni in funzione dell'arricchimento reciproco e del rafforzamento del ruolo genitoriale. Il micronido familiare, nell'esperienza-pilota torinese, persegue obiettivi quali:

- l'ampliamento della rete dei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni) e di sostegno alle famiglie per l'educazione e la cura dei propri figli;
- la valorizzazione delle risorse auto-organizzative delle famiglie;
- l'offerta di servizi più flessibili e articolati, rispetto all'esistente, che meglio interpretino le aspettative e i bisogni delle famiglie, fornendo soluzioni personalizzate;
- la creazione di un rapporto sinergico fra le varie agenzie educative e l'implementazione di collaborazione tra privato sociale e pubblico;
- la necessità di garantire a bimbi che non fruiscono di altri servizi educativi la possibilità della socializzazione con i pari, considerando anche l'alto numero di famiglie con un solo figlio.

In questo contesto è stata prevista la formazione di un albo di agenzie educative idonee alla realizzazione del progetto Micronidi familiari per mezzo di un bando di gara.

È prevista l'accoglienza da parte di famiglie, presso la propria abitazione o presso altri spazi idonei individuati e opportunamente allestiti, di un numero massimo di 4 bambini nella fascia di età 3 mesi/3 anni (compresi i figli della famiglia ospitante) in un tempo giornaliero non superiore alle 5 ore consecutive, per un massimo di 30 ore settimanali. La gestione del micronido può far capo alla mamma della famiglia ospitante o a educatrici opportunamente individuate dal soggetto coordinatore, che si recano presso la sede del micronido. Grazie a un quesito rivolto all'ASL dalla Regione Piemonte è stata concessa alle mamme gestrici la somministrazione dei pasti.

Sono stati ammessi in qualità di soggetti partecipanti al bando di gara, associazioni (anche di nuova costituzione) e cooperative. A tali soggetti verranno assegnate funzioni relative alla formazione delle mamme gestrici, l'aggiornamento degli educatori, consulenze pedagogiche e organizzative, verifiche, controlli e monitoraggio dell'attività e responsabilità in merito ai requisiti degli spazi educativi utilizzati e all'amministrazione.

L'istituzione di un albo viene, così, a introdurre quel principio di sussidiarietà ribadito dalla legge 328/2000 quando afferma che il sistema integrato di interventi e servizi sociali riconosce e sostiene il ruolo peculiare delle famiglie nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del benessere e nel perseguimento della coesione sociale. In tal senso vengono sostenuti e valorizzati i molteplici compiti che le famiglie svolgono sia nei momenti critici e di disagio che nello sviluppo della vita quotidiana attraverso la

cooperazione, il mutuo aiuto e l'associazionismo delle famiglie stesse. La Città di Torino, nell'ambito dell'attivazione del progetto prevede l'erogazione di:

- una somma una tantum di 1.000 euro dopo tre mesi dall'avviamento dell'attività di ogni micronido, da devolvere alla famiglia gestrice e previa attestazione del gestore in ordine all'idoneità dei locali, a titolo di rimborso spese forfettario per l'acquisto di arredi o materiale ludico-didattico o di consumo necessari al funzionamento del micronido con almeno due bimbi frequentanti. Nel caso di micronidi condotti da educatrice tale somma verrà erogata alla famiglia ospitante. Nel caso di altro spazio individuato e allestito, la somma verrà erogata alla mamma, se gestrice dello spazio, o al soggetto gestore se condotto da educatore;
- una somma relativa alle spese di gestione pari a euro 1.500 dopo tre mesi dall'avviamento dell'attività di ogni micronido in ordine a spese di gestione amministrativa, segreteria organizzativa, formazione, assicurazione, informazione-pubblicizzazione per i primi 3 micronidi attivati per ogni agenzia educativa; una somma di euro 1.200 per ogni micronido attivato dal quarto al sesto; una somma di euro 1.000 per ogni micronido oltre il sesto;
- per ogni bimbo inserito nel micronido, e per frequenze effettive di almeno 15 giorni al mese, saranno forniti alle famiglie utenti, aventi diritto, voucher educativi, di entità variabile a seconda del reddito ISEE del nucleo familiare stesso, a copertura percentuale del costo della conduzione del micronido (25% 50% 75% 100%) e comunque con un massimale di euro 200 mensili. L'eventuale integrazione dei costi per la conduzione del micronido sarà versata direttamente dagli utenti al soggetto coordinatore, o in relazione alle forme organizzative prescelte.

Un'apposita commissione di valutazione ha individuato le agenzie idonee. L'aggiornamento e la revisione dell'albo saranno effettuati annualmente secondo le proposte progettuali pervenute, e ritenute idonee, entro il 30 settembre di ogni anno.